

Sarkozy e Merkel: se crolla l'Italia finisce anche l'euro

Rehn (Ue): giuste le priorità di Monti

ROMA — «Non vedo una tendenza al crollo dell'euro. E comunque non c'è ragione di speculare su questo». Il commissario Ue Olli Rehn, commenta con toni piuttosto freddi il comunicato diffuso ieri da Palazzo Chigi dove si sostiene, a proposito dell'incontro di due giorni fa a Strasburgo del premier Mario Monti, che «Sarkozy e Merkel hanno espresso piena fiducia in Monti e ribadito il sostegno all'Italia, dicendosi consapevoli che un crollo dell'Italia porterebbe inevitabilmente alla fine dell'euro».

«Francamente, e decisamente, non vedo assolutamente nessuna tendenza o previsione di crollo dell'euro» ha detto Rehn nel corso di una conferenza stampa a Roma, dopo i suoi incontri con il premier, il Parlamento, i ministri dello Sviluppo e degli Affari Sociali e la Banca d'Italia. Una visita dalla quale sembra aver tratto segnali positivi dal nuovo governo. «L'Italia deve affrontare sfide eccezionali, ma questo Paese ha le risorse per affrontare la situazione. I fondamentali dell'economia sono buoni, il settore industriale è dinamico, quello bancario e finanziario appare solido, il capitale umano è dei migliori» ha detto Rehn, che presenterà martedì prossimo all'Eurogruppo a Bruxelles, il rapporto di monitoraggio della Ue sul piano per il risanamento ed il rilancio dell'economia concordato con il precedente governo, e che l'attuale dovrà rendere operativo.

«Monti è stato chiaro. Il suo governo prenderà le decisioni necessarie per raggiungere il pareggio nel 2013, assicurando la stabilità finanziaria e ridando fiducia ai mercati. L'evoluzione sui tassi di interesse è allarmante e se si mantenesse-

ro a questi livelli ci sarebbero conseguenze sull'economia e la crescita, che è il vero problema italiano» ha aggiunto il Commissario. «Il programma esposto da Monti va nella direzione giusta. Mi piace pensare — ha aggiunto Rehn, profondo conoscitore dell'Italia — che sia Peppone che Don Camillo sosterrebbero oggi il governo Monti».

«Il governo precedente era molto attento alla sostenibilità dei conti. Il nuovo esecutivo dovrà giocare un "calcio totale", cercando di essere più offensivo sul fronte della crescita» ha aggiunto Rehn, elogiando il nuovo atteggiamento del governo riguardo alle questioni europee, come ha fatto la stessa Angela Merkel, criticata però da Massimo D'Alema. «La Merkel loda l'Italia, ma io non mi sentirei, piuttosto, di elogiarla lei, che ha una visione ristretta e intergovernativa di un'Europa che affronta solo il problema della stabilità».

Mario Sensi

Le frasi



Il comunicato del governo

«Sarkozy e Merkel hanno espresso piena fiducia consapevole che un crollo dell'Italia porterebbe alla fine dell'euro»



«L'euro non crollerà»

«Decisamente non vedo nessuna tendenza o previsione di crollo dell'euro». Così il commissario Ue Olli Rehn.



Barnier

■ e il premier

«La presenza di Monti a Palazzo Chigi è importante non solo per l'Italia, ma per l'Europa e il suo futuro»

